

LUNEDÌ
3
 AGOSTO

Louise è un'operaia francese che si ritrova la fabbrica smantellata durante la notte e senza lavoro. Assolda con le colleghe un killer per uccidere il capo: ognuna mette i 2000 euro che spettano loro come liquidazione dopo vent'anni in fabbrica. La scelta cade su Michel, non esattamente un professionista impeccabile degli omicidi su commissione.

Presentato al Festival Internazionale del Film di Roma (III edizione, 2008) nella sezione L'Altro Cinema/Extra.

Il film di Benoît Delépine e Gustave Kervern non poteva uscire con un tempismo migliore, quando l'onda della recessione globale si fa sempre più minacciosa sulla società in cui viviamo. Ma il titolo non deve trarre in inganno. Il film non è una biografia di Louise Michel, l'anarchica eroina della Comune di Parigi. Quella è solo una strizzatina d'occhio, visto che i due personaggi principali si chiamano proprio Louise (una meravigliosa Yolande Moreau) e Michel (un perfetto Bouli Lanners). [...] Il tema della tensione tra la base, che perde sempre tutto, e i vertici, che si arricchiscono alle sue spalle, è arcinoto. Ma di fronte all'impetosa cinepresa dei due registi, il popolo degli eterni sfruttati appare come un'accozzaglia di casinisti, incapaci e pazzi furiosi. Louise-Michel non risparmia niente e nessuno. Vuole sottolineare una verità spesso taciuta: la corruzione è ovunque, non solo nei paradisi fiscali o nelle società gestite dalla mafia. Forse è meglio riderci sopra, perché presto non avremo neanche più la forza di piangere.

(Didier Péron, "Libération")

La coppia più malsana del mondo, interpretata con granitica ottusità da Yolande Moreau e Bouli Lanners, attraversa in lungo e largo i tristi tropici della nostra contemporaneità da Bruxelles agli States, sfregiando i tumulti della cronaca con la determinazione inarrestabile dello sberleffo. Ce n'è per tutti: ambientalisti, terroristi, alta finanza e anche transgender (come scopriamo nel finale). Difficile da descrivere, impossibile resistergli, come se fosse un film di Buñuel girato da Mel Brooks, o il contrario, pieno di grandangoli e rock indipendente, è la piccola bibbia del politicamente scorretto, l'atlante grottesco di un mondo troppo sbagliato per essere preso sul serio. Sono le sue ingiustizie a essere di cattivo gusto, non quello del film. Non perdetelo e non perdetevi ciò che c'è dietro i titoli di coda: l'ultimo conato del suo anarchismo stralunato.

(Mario Sesti, "Film Tv")

Humour nero e film d'impegno con la classe operaia lontana dal paradiso: una combinazione esplosiva che evita le sabbie mobili del didattico e ci trasporta, era ora, nel mondo brutto, sporco e cattivo della fabbrica con guizzo surrealista.

(Piera Detassis, "Panorama")

Louise-Michel

REGIA

Benoît Delépine,
Gustave Kervern

SCENEGGIATURA

Benoît Delépine,
Gustave Kervern

FOTOGRAFIA

Hugues Poulain

SCENOGRAFIA

Paul Chapelle

MUSICA

Gaëtan Roussel

MONTAGGIO

Stéphane Elmadjian

INTERPRETI

Yolande Moreau, Bouli Lanners, Robert Dehoux, Sylvie Van Hiel, Jacqueline Knuysen, Pierrette Broodthaers, Francis Kuntz, Hervé Desinge, Terence Debarle, Yannick Jaulin, Jean-Louis Barcelona, Jackye De Nayer, Garance Fiévet, Jawad Enejjaz, Fabienne Juin, Catherine Hosmalin, Lemi Cétol, Siné, Alanis Freitag

PRODUZIONE

Mathieu Kassovitz e Benoît Jaubert, per MNP Enterpricse, No Money Productions, Arte France Cinema

DISTRIBUZIONE

Fandango

DURATA

94 minuti

Francia, 2008